

LE NORME

ROMA Dopo le proteste dei Comuni, il ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Zangrillo, riapre (fino all'anno scolastico 2026-2027) le graduatorie per la stabilizzazione di maestre e del personale ausiliario, in scadenza il prossimo settembre. Anche in deroga al possesso del titolo di studio, previsto per la partecipazione al prossimo concorso. Soltanto a Roma, erano a rischio di riconferma oltre 5mila docenti. «In questi mesi - ha sottolineato il ministro - sono state numerose le segnalazioni in merito alla necessità di salvaguardare i livelli occupazionali. Però ci siamo mossi con senso di urgenza, istituendo subito un tavolo di lavoro, per dare risposte concrete a un comparto essenziale per le famiglie italiane».

LA RAGIONERIA

La misura è stata inserita con un apposito emendamento all'ultimo decreto Pnrr, bollinato anche dalla Ragioneria generale dello Stato. I tre relatori al provvedimento (Roberto Pella di Forza Italia, Nicola Ottaviani della Lega e Paolo Trancassini di Fratelli d'Italia) hanno anche depositato una norma per aumentare di quasi dieci milioni le risorse per potenziare le strutture scolastiche nella scuola dell'infanzia, il tempo pieno, le mense e le palestre in quelle di grado superiore, la formazione negli Its e le borse di studio per l'accesso all'università.

Ieri in commissione Bilancio della Camera è proseguito il voto sugli emendamenti al decreto, con l'obiettivo di concludere i lavori domani per dare più tempo all'aula di approfondire il testo. Ma già nelle prossime ore sono attese nuove modifiche dal governo: per esempio in materia di lavoro, ci sarà nei piccoli e grandi appalti pubblici non soltanto la piena equiparazione economica e normativa, quindi sul fronte di salari e di tutele, per i dipendenti delle aziende che hanno ottenuto le commesse e quelle dei subappalti. Ma a fare da riferimento in questo campo saranno i contratti firmati da sindacati (come i confederali) e associazioni datoriali

RICOSTRUZIONE POST SISMA: IN UMBRIA E MARCHE RICOGNIZIONE DEL COMMISSARIO PER VELOCIZZARE I LAVORI

LA STRATEGIA

ROMA Un "bonus Pnrr" per i magistrati italiani. Il governo corre ai ripari per far fronte alle gravi carenze di organico della giustizia. E soprattutto accelerare sullo smaltimento dell'arretrato del processo civile, un obiettivo chiave del Recovery Ue da cui dipende l'erogazione di ingenti fondi all'Italia. Fra gli emendamenti della maggioranza al decreto Pnrr al vaglio della Camera ce n'è uno dedicato alla "giustizia-lumaca". La norma prevede «applicazioni straordinarie di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi Pnrr».

LA SQUADRA

Nei fatti, il decreto introduce una "task-force" di giudici che saranno ricollocati su indicazione del Consiglio superiore della magistratura (Csm) nei tribunali dove si registrano i più gravi ritardi nello smaltimento dei processi. Saranno sessanta al massimo i giudici trasferiti. Il team sarà scelto dal Csm verificando prima le scoperture di organico dei tribunali di provenienza, che non potranno essere superiori al 20 per cento. Non solo. A muoversi, si legge, saranno i magistrati degli uffici «in cui il numero e il

Pnrr, svolta per nidi e asili riaperte le graduatorie Salvi i posti delle maestre

►Dopo le proteste dei sindaci, i Comuni potranno assumere i docenti già abilitati

►Il ministro Zangrillo: «Ci siamo mossi per garantire una risposta alle famiglie»



Da sinistra, il ministro agli Affari europei, la Coesione territoriale e il Pnrr, Raffaele Fitto e il collega, titolare della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo

«comparativamente più rappresentative a livello nazionale».

Sempre con il decreto Pnrr il governo vuole risolvere due questioni spinose sul fronte delle partecipate: per chiudere la querelle sulla cessione di PagoPa - la piattaforma per i pagamenti digitali verso la pubblica amministrazione, a Istituto Poligrafico e a Poste - un emendamento rafforza i poteri dell'Antitrust per evitare le concentrazioni; garantisce al Poligrafico, in quanto azionista di maggioranza, il potere di nominare l'ad e la maggioranza dei consiglieri del Cda, impedisce a Poste Italiane di stringere patti di sindacato troppo vantaggiosi in termini di controllo e deve garantire pieno accesso a tutti i soggetti presenti sulla piattaforma, soprattutto in ottica di sfruttamento di informazioni commercialmente sensibili. Arriva poi un primo riconoscimento normativo

La polemica

Fitto: «Nessun taglio alla sanità»

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, Politiche di coesione e Pnrr, respinge ancora le polemiche sui tagli alla sanità: «Non esiste alcuna riduzione, esiste un'opera meritevole e positiva per salvare gli investimenti, che ci ha evitato problemi». Alla base del contendere soprattutto gli 1,2 miliardi per l'edilizia sanitaria delle Regioni. Fitto ricorda che, più in generale, «c'è stata una modifica di circa la metà degli obiettivi di parte della terza

rata, della quarta e dalla quinta alla decima dopo un confronto importante con la Commissione e il Consiglio europeo». Per concludere sulla sanità: «Erano previsti 3,1 miliardi e oggi sono 3,1 miliardi. Progetti inseriti da altri governi sono stati riportati al finanziamento originario, togliendoli dal Pnrr dove mai avrebbero potuto raggiungere i finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Open Fiber, la nuova proposta delle banche

IL CASO

ROMA Su Open Fiber (OF) c'è apertura delle banche a trovare una soluzione per reperire le risorse necessarie entro fine anno a non far saltare il risanamento. In una lettera dello studio Dla Piper per conto dei 14 grandi istituti a Giuseppe Gola, ad della società di fibra ottica, si propone di ripartire al 50% fra creditori e soci il fabbisogno di 2 miliardi per finanziare la capex, vale a dire parte degli investimenti. Finora il negoziato triangolare OF, banche e azionisti (Cdp al 60%, Macquarie al 40%) è andato avanti fra *stop and go*. La base di partenza era una ripartizione degli oneri al 30% soci e 70% istituti. Da questa manovra sono esclusi i 780 milioni di Infratel che la controllata di Invitalia potrà dare solo ad ottobre se gli 880 milioni della linea *committed* congelati perché non sono state rispettati i parametri che fanno parte di una provvista da 1,2 miliardi residuo da sommare a 375 milioni di equity. Gola sta organizzando *onetone* con le banche. Inoltre le banche chiedono la garanzia della Sace sui 2 miliardi nuovi che allo stato comunque non sono ancora oggetto di istruttoria da parte della società del Tesoro.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al piano del governo per aiutare Open Fiber a far fronte i ritardi finora registrati sulla cablatura di alcuni lotti del progetto Italia a 1 Giga: sarà data la possibilità a tutti operatori aggiudicatari (non solo la controlla di Cdp) di sostituire una serie di numeri civici da coprire che si sono rivelati inesistenti, a con altri indirizzi adiacenti. Ma vanno rilevati entro 30 giorni, altrimenti interverrà la "cabina di regia per il Pnrr" di Palazzo Chigi.

Per quanto riguarda la ricostruzione postsismica nel Centro Italia, il commissario straordinario Guido Castelli farà una ricognizione nei territori delle Marche colpiti dal terremoto del novembre 2022 e in quelli dell'Umbria coinvolti dal sisma del marzo 2023 da presentare al governo per velocizzare «la ricostruzione, la riparazione o il ripristino» delle infrastrutture danneggiate. Sempre all'organismo guidato dal commissario il compito di adottare «specifiche misure» per la sicurezza nei cantieri e il contrasto al lavoro sommerso.

IL REGISTRO

Sul fronte sanitario vengono sbloccati i primi 3,8 milioni di euro per potenziare le piattaforme digitali per l'interscambio di dati. Al posto del Green pass globale, il governo si impegna a individuare le modalità e strumentazioni tecnologiche idonee per rilasciare le certificazioni richieste a livello internazionale. Aumentata poi fino a 1,5 miliardi di euro la dotazione del fondo del Mimit per il rafforzamento delle misure del Made in Italy.

Novità anche per le regole che disciplinano l'abilitazione delle guide turistiche: viene abolito l'obbligo di assicurazione su responsabilità civile, come chiesto a livello comunitario. Si può evitare un esame per appurare la conoscenza di una lingua straniera, se si presenta documentazione che attesta la preparazione su questo fronte. Per ottenere il patentino, poi, basterà il diploma e non la laurea, ma per mantenere iscrizione nell'albo si dovrà dimostrare di aver adempiuto a tutti gli obblighi in materia di formazione.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITA PAGO PA: POTERI ALL'ANTITRUST NOMINA DELL'AD E DELLA MAGGIORANZA DEI MEMBRI DEL CDA AL POLIGRAFICO

Giustizia, task force di magistrati per smaltire i processi in ritardo

tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti civili rilevanti ai fini del Pnrr sono inferiori ai rispettivi valori medi nazionali». Ovvero, solo chi ha dimostrato di saper procedere spediti lungo i binari tracciati dalla roadmap europea.

Perché un "bonus Pnrr"? Semplice: perché per i magistrati che dovranno fare le valigie e spostarsi nelle sedi più "disagiate", dove le montagne di fascicoli affastellati sono più alte, saranno previsti incentivi. Anzitutto, scatti di anzianità più veloci. «Il magistrato applicato - prosegue il decreto, avrà accesso «a un punteggio di anzianità aggiuntivo pari a 0,10 per ogni otto settimane di effettivo esercizio di funzio-

INTERVENTO DEL CSM PER TRASFERIRE SESSANTA TOGHE NEI TRIBUNALI DOVE I RITARDI SONO PIÙ GRAVI



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

ni». E a un'indennità extra pari «allo stipendio tabellare di un magistrato ordinario con tre anni di anzianità». È una soluzione temporanea, certo. Anche perché la "task force" Pnrr sarà composta da giudici che dovranno lasciare parzialmente scoperti i tribunali dove operano oggi. E infatti è solo un tassello di un puzzle più ampio. Gli arretrati del processo civile sono la vera "mission impossible" del governo Meloni alle prese con le scadenze del Recovery europeo.

LE CRITICITÀ

L'obiettivo iniziale di ridurre del 90 per cento entro giugno 2026 l'arretrato si è dimostrato, nei fatti, irraggiungibile. Per questo Palazzo Chigi, d'intesa con il ministero guidato da Carlo Nordio, ha cercato una mediazione con la Commissione europea a fine anno. Strappando ai negoziatori di Bruxelles una rimodulazione dei target ritenuti oggi più alla portata grazie a un nuovo step intermedio: la riduzione, entro la fine del 2024, del 65 per cento

dell'arretrato civile in Tribunale e del 55 per cento nelle Corti di Appello. Nel frattempo, si prova in ogni modo a spingere sull'acceleratore. Come? Ad esempio con il sistema di incentivi e sanzioni introdotto con la riforma della magistratura ordinaria approvata dal Parlamento in attuazione di una delega della legge Cartabia. Con la previsione, ogni 4 anni, di una "pagella" da parte del Csm per decidere gli avanzamenti di carriera delle toghe.

Il ritardo nello smaltimento dei processi è uno dei parametri chiave per il giudizio di merito di Palazzo dei Marescialli. E ancora, nell'ottica di coprire le carenze di organico, la previsione di uno stage ridotto - da diciotto a dodici mesi - per gli ottocento giovani magistrati che passeranno quest'anno il concorso, in modo da spedirli subito nei tribunali.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE DURERÀ FINO A GIUGNO 2026 PREVISTI SCATTI DI ANZIANITÀ PIÙ VELOCI E AUMENTI DI STIPENDIO